



Bologna sette

Inserto di **Avenir**



Donne vittime, la preghiera e un monumento

a pagina 2

L'Opera Marella è diventata una Fondazione

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Il futuro di Bologna, il problema abitativo, il ruolo dei Comuni: nei giorni scorsi si sono susseguiti diversi eventi di carattere sociale. Zuppi: «Ogni gesto sia tessitura di reti comunitarie che facciano da anticorpi alla solitudine e all'abbandono»

DI CHIARA UNGUENDOLI

Diversi eventi di grande interesse e molto partecipati si sono susseguiti nei giorni scorsi a Bologna su temi importanti di carattere sociale, come il ruolo dei Comuni, il futuro e il ruolo della città, il problema della casa, nella maggior parte c'è stato anche l'intervento e il contributo di riflessione del cardinale Matteo Zuppi. Al tema quanto mai attuale e scottante della casa è stato dedicato, martedì scorso, un convegno organizzato dall'Unione giuristi cattolici italiani (Ugci) al quale ha partecipato anche don Matteo Prosperini, vicario episcopale per la Carità e direttore della Caritas diocesana. Don Nardelli ha parlato dell'attività di advocacy per intervenire sulle cause strutturali della povertà, fra cui la carenza di case: «C'è - ha detto - un disagio abitativo diffuso che coinvolge famiglie monoredito, separati, anziani, studenti, immigrati e anche persone che seguono i familiari che si curano negli ospedali cittadini. Per tutti costoro la Caritas svolge azioni che vogliono essere di stimolo: recentemente, ad esempio, l'apertura Bologna Borgo Panigale della Casa di accoglienza per familiari di ricoverati «Don Tarcisio Nardelli», inaugurata dal cardinale Zuppi. La «solitudine urbana» è stato invece il tema del confronto tra l'arcivescovo e il giornalista Aldo Cazzullo nell'ambito di «InCittà», evento promosso da Confcommercio il 20-21 novembre a Palazzo Re Enzo, dedicato al futuro delle città italiane e al ruolo delle economie di prossimità. Secondo il cardinale la città cambia rapidamente: «Bologna cambia un quarto dei suoi abitanti ogni 5 anni - ha ricordato -. Un fenomeno che rende difficile mantenere le reti». Pur riconoscendo questa fragilità, guarda al

presente come un'opportunità di ricostruzione: il fatto che «un nucleo familiare su tre è formato da una sola persona può - ha affermato - diventare occasione per creare un tessuto di comunità». Invitando a superare la chiusura, perché «chiudersi è la fine», occorre invece coltivare apertura, relazioni, accoglienza reciproca. L'arcivescovo è anche intervenuto all'Assemblea nazionale dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani), sia parlando ad un dibattito, sia celebrando una Messa per i sindaci nella Cripta della Cattedrale. E nell'omelia di quest'ultima ha ripreso il tema dell'importanza dei rapporti umani e sociali. «Vi auguro - ha detto - che ogni vostro gesto e impegno sia al servizio di una tessitura di reti comunitarie che fanno da anticorpi alla solitudine e all'abbandono». Il Cardinale poi è intervenuto all'incontro «Sindaci costruttori di pace» ed è stato in-

tervistato dalla giornalista Myrta Merlino. Zuppi ha ricordato che papa Leone, nell'incontro con i vescovi italiani, ha chiesto che «tutte le parrocchie e le comunità siano "case di pace e di non violenza" perché ha detto, «dobbiamo sfuggire alla globalizzazione dell'impotenza» e ha sottolineato come anche tanti Comuni abbiano compiuto e compiono opere di pace. «So di moltissimi Comuni, per esempio - ha detto - che come le parrocchie, spesso anche insieme alle parrocchie, alle diocesi, alle varie comunità, hanno fatto delle cose bellissime. Già soltanto un po' di solidarietà ha un significato enorme per chi la riceve perché vuol dire: "Sì sono ricordati di me". Chi ha portato qualcosa in Ucraina, per esempio, sa come viene accolto anche un piccolo aiuto, che non cambia la vita, è una goccia, ma fa sentire ricordati e, per chi dona, fa sfuggire alla logica dell'impotenza».

Aggregazioni laicali, una serata di ascolto e preghiera per la pace

«È stata una modalità nuova e bella, centrata sul tema della pace, per vivere l'annuale Assemblea dei movimenti e delle aggregazioni laicali». Così don Stefano Zangarini, vicario episcopale per la Testimonianza nel mondo, descrive la Veglia di preghiera e ascolto che si è svolta mercoledì scorso nella chiesa del Corpus Domini, con una numerosa partecipazione. «Avevamo già vissuto un momento di pellegrinaggio giubilare a Monte Sole - prosegue don Zangarini - proprio per concentrarci quest'anno sul tema della pace che in fondo è la missione di tutte le nostre realtà: essere strumenti, segni di luce e di pace per il nostro mondo. E per questo abbiamo voluto in quella serata concentrare la nostra attenzione non soltanto sulle realtà di conflitti più conosciuti, ma anche su tutte le realtà poco conosciute, proprio non solo per pregare per queste realtà, ma anche conoscerle e portarle nel cuore, nella preghiera ogni giorno». «Abbiamo sentito quindi - conclude - alcune testimonianze di persone legate alla Chiesa di Bologna che vivono in realtà dove ci sono conflitti, guerre, situazioni d'ingiustizia, per sentire anche più vicino quello per cui abbiamo pregato».

Chiara Unguendoli

continua a pagina 5

In ascolto della Parola

Quale Avvento per questo tempo?

Ecco la domanda da rivolgere all'inizio di questo tempo di Avvento: cosa stiamo aspettando? Cosa speriamo accada in questo tempo? Certamente a questa domanda c'è una risposta comune che afferma: la pace. Vorremmo davvero arrivare a Natale e vivere un Natale di pace. C'è qualcosa che però va oltre la semplice, ma mai banale risposta che abbiamo appena condiviso. Per noi battezzati l'Avvento non è solo attesa di un evento, non è solamente l'apertura delle caselle di un calendario aspettando l'ultima per poi guardare all'anno successivo. Per noi battezzati l'Avvento è sintesi e significato della nostra vita, è quanto ci permette di ascoltare l'invito a vegliare che Gesù ci rivolge nel Vangelo di oggi e farlo nostro come stile di vita. Difficile certo, sicuramente ambizioso, ma al tempo stesso sfidante, fino al punto di incontro tra la nostra vita e la relazione con Dio. Perché se non siamo noi cristiani a vegliare nell'attesa di Cristo, chi lo farà al nostro posto? Vegliamo dunque, vegliamo laboriosamente, vegliamo desiderosi d'incontrare Gesù.

Questo metterà in secondo piano il nostro desiderio di pace? No, perché solo chi cerca Dio con cuore sincero può essere capace di costruire una relazione libera e gratuita con coloro che ha a fianco, una relazione quindi che costruisce la pace.

Giacomo Campanella

IL FONDO

Nell'abbraccio di un amore più grande

Il percorso di approfondimento che deve orientare le scelte da compiere diventa decisivo avere la consapevolezza su dove partire, sulla realtà della comunità e sul contesto di oggi. Riaffermare lo stile sinodale, come hanno richiamato i Vescovi nell'Assemblea Cei ad Assisi, aiuta ad avanzare nel cammino comune, senza paura. Certo ci sono dei rischi, come quello dell'insignificanza, la complessità della società ora può confondere ma offre nuove opportunità, sia pur con altre modalità. Rischiare forme inedite è un atto di coraggio e di comprensione delle domande che le persone del nostro tempo portano nel cuore. Compresa quella di infinito. Così oggi all'inizio dell'Avvento si ripropone la grande attesa, la domanda di compimento e la ricerca di significato. Attese e domande che attraversano le generazioni e i popoli. La gioia della fede è la testimonianza più libera che attrae e contagia, e fa diventare lievito di speranza per tutta la comunità. Ne è annuncio pure la prossima beatificazione di don Marchioni e padre Capelli. Ridisegnare la propria presenza, anche strutturale, può essere faticoso, è però un passo importante, non solo per snellire e rendere tutto più sostenibile ma per connettersi con le persone e riuscire ad ascoltare e a farsi capire. Così ai giovani di oggi vanno offerti nuovi luoghi di incontro dove coltivare l'arte di fare domande. Superare la barriera della superficialità e dell'indifferenza è, quindi, la sfida aperta che chiama ognuno a vincere solitudini e distanze, comprese le formali protezioni per non lasciarsi coinvolgere da niente e nessuno. Mentre è, invece, nell'avventura di un avvenimento vissuto in un incontro personale che si ridesta la coscienza di sé e del proprio destino.

Nell'abbraccio di un amore più grande si scopre il vero bene e si vivono i rapporti come dono ricevuto per camminare insieme. E questo sguardo pieno di attenzione vale per le vicende personali, per quelle familiari e comunitarie, per quelle sociali, persino cittadine. Essere fermento per un mondo riconciliato fa diventare segno di unità e di pace, e sempre più artigiani di speranza che camminano insieme, che incontrano tutti nelle strade del mondo e della nostra città. Come ha ricordato l'Arcivescovo, all'incontro dei Cpa e dei collaboratori economici, non si tratta solo di rendicontare ma di condividere, perché la nostra è una storia di persone, di scelte, di fiducia. Un cammino che continua nell'incrocio di esperienze che accade sempre qui vicino a noi.

Alessandro Rondoni

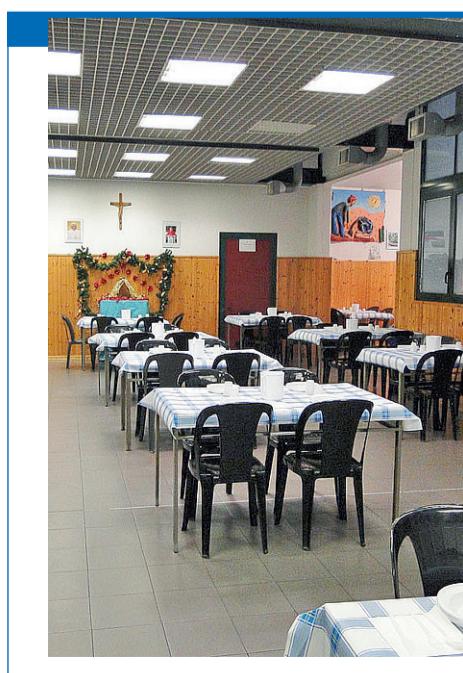


L'inaugurazione della «Casa don Nardelli» con Zuppi, Silvagni, Prosperini e due giovani coppie di gestori del progetto

La città e la casa, due temi cruciali

Lunedì 8 dicembre festa dell'Immacolata

Lunedì 8 dicembre si celebra la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Nella Basilica San Francesco le Messe saranno celebrate dalle 7.30 - 9 - 11 - 12.15. Quella delle 9 sarà animata dalla Milizia dell'Immacolata e seguita dalla processione alla statua della Madonna in piazza Malpighi, che darà inizio alla Fiorita. Alle 11.30 nella Basilica di San Petronio l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa della Solennità. Alle 16 in piazza Malpighi tradizionale Fiorita con la preghiera del Cardinale e l'omaggio floreale delle istituzioni cittadine. Alle 16.45 in San Francesco, Secondi Vespri presieduti dall'Arcivescovo; alle 18 solenne celebrazione eucaristica ed Atto di affidamento all'Immacolata. In preparazione alla Solennità, fino a domenica 7, alle 18 Messa della Novena e alle 18.30 Atto di affidamento all'Immacolata.



SOLIDARIETÀ Domenica 14 dicembre l'Avvento di Fraternità

Domenica 14 dicembre, Terza di Avvento, nelle parrocchie si svolgerà, come da tradizione, la raccolta di offerte per l'iniziativa diocesana «Avvento di fraternità» destinata quest'anno al Centro Caritas «San Petronio» di via Santa Caterina, dove chi vive situazioni di emarginazione e fragilità trova accoglienza, ascolto e sostegno concreto attraverso diversi servizi: mensa (nella foto), servizio docce, barberia, distribuzione di sacchetti a pelo, spazio pomeridiano di incontro, armadio della fraternità. Le offerte possono essere versate in Curia in contanti o con un bonifico intestato ad Arcidiocesi di Bologna IT0250200802513000003103844 specificando la causale «Avvento fraternità 2025».

Oggi inizia l'Avvento: il sussidio per pregare Il 28 dicembre la chiusura dell'Anno Santo



Oggi inizia il tempo liturgico dell'Avvento in preparazione al Natale. La «Notificazione per l'Avvento e la conclusione del Giubileo 2025» inviata da don Angelo Baldassari, Vicario Generale per la Sinodalità, e monsignor Roberto Parisini, Vicario Generale per l'Amministrazione, annuncia che, in quest'anno pastorale dedicato alla Parola, l'Ufficio catechistico diocesano ha predisposto per l'Avvento un sussidio quotidiano per la preghiera, rivolto in particolare alle famiglie coinvolte nel catechismo per la vita cristiana, scaricabile dal sito <https://catechistico.chiesadibologna.it>. Domenica 28 dicembre l'Arcivescovo celebrerà la Messa per la chiusura del Giubileo in diocesi (ora e luogo saranno indicati successivamente). «Tutta l'arcidiocesi - scrivono i Vicari Generali - è convocata per la Celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo, e che si concluderà con il solenne Magnificat di ringraziamento. Sarà l'ultimo pellegrinaggio giubilare della nostra diocesi a coronamento e ricapitolazione dei tanti itinerari percorsi in questo anno - chi da solo, chi in famiglia, chi in gruppo - e verso le mete giubilari più diverse».

(L.T.)

Memoria della beata Rosa Pellesi Domani Messa a Bentivoglio

La memoria liturgica della beata Maria Rosa Pellesi sarà celebrata quest'anno nella Zona pastorale San Giorgio di Pian-Argelato-Bentivoglio, e più precisamente nella parrocchia di Bentivoglio, domani alle 20. La celebrazione sarà presieduta da padre Danio Mozzì, camilliano, parroco di San Michele in Bosco e presidente dell'Associazione italiana di Pastorale della salute. L'idea è quella di portare ogni anno questa celebrazione nelle Zone del territorio diocesano nelle quali sono presenti importanti strutture sanitarie. Rosa Pellesi fu beatificata nel 2007 e da alcuni anni an-

che la diocesi di Bologna ne celebra la memoria nel suo Calendario. La religiosa infatti, morta il 1° dicembre 1971, ha trascorso ben 24 dei 27 anni della sua malattia ricoverata nell'Ospedale Bellaria (allora Sanatorio), trasformando il distanziamento sanitario in un'occasione di servizio instancabile verso gli altri infermi e anche di vicinanza e sostegno verso il personale sanitario. A Bentivoglio, oltre all'Ospedale, è presente anche l'Hospice Seragnoli e la comunità si sta sensibilizzando per favorire una presenza cristiana più organica in questo ambito così delicato.

La processione con Rosario, organizzata dall'associazione Albero di Cirene e guidata da Zuppi ha ricordato la donna uccisa in strada e tutte coloro che subiscono tratta e violenza

La preghiera
davanti al cippo
che ricorda
l'uccisione di
Christina e tutte
le donne uccise
e maltrattate



DI DANIELE BINDA

L'iniziativa «Un Rosario per Christina», organizzata dal progetto «Non sei sola» dell'associazione Albero di Cirene e animata dai volontari dell'Unità di strada e di Casa Magdala, guidati dall'arcivescovo Matteo Zuppi, ha percorso la sera del 13 novembre un breve tratto della via Emilia, fino al cippo di via delle Serre, dedicato alla memoria di Christina Tepuru, uccisa in quel luogo, e delle donne vittime di tratta e di violenza. Tante le associazioni, i rappresentanti civili e i religiosi presenti.

«L'anniversario del tragico evento della morte di Christina, giovane donna, madre, straniera, sfruttata, abbandonata ed uccisa nella periferia della nostra città - ha detto don Mario Zacchini, presidente dell'Albero di Cirene - è un'opportunità per conservare la memoria e costruire la cultura del rispetto verso le donne, a partire dai margini della nostra comunità. Vogliamo tracciare un confine per mutare la violenza in premura, la brutalità in dolcezza, il possesso in dominio di sé, l'insicurezza in fiducia, il narcisismo in empatia, la rabbia in amore».

«Possiamo e dobbiamo tutti noi - ha affermato l'Arcivescovo - sollevare le donne vittime dalla possessività e dalla violenza degli uomini, da una condizione di mancanza di rispetto che le umilia». Quest'anno il cippo di Cristina è stato arricchito dall'installazione di un leggio, progettato anch'esso dall'ingegner Aldo Barbieri. «Come vedete - ha detto Zuppi - nel cippo a lei dedicato

Per Christina e le donne vittime

è rappresentata Christina, distesa e abbandonata, con Gesù che la prende in braccio».

Le rappresentanti del mondo civile hanno illustrato le iniziative messe in campo dalle istituzioni per prevenire la violenza di genere attraverso la vigilanza, la cura, l'accoglienza e

l'ascolto. «La tragedia dello sfruttamento e della prostituzione - ha spiegato Elena Gaggioli, presidente del Quartiere Borgo Panigale - è uno spaccato di mondo che ci ha riguardato tutti, che riguarda Borgo Panigale e tutta Bologna. Bisogna riconoscere a queste persone una grande di-

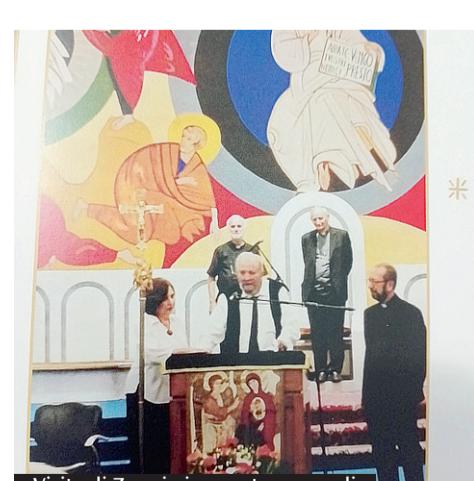
gnità e una grande importanza nella costruzione di una città, di una comunità equa e giusta». «Bisogna rispondere all'urgenza educativa del non lasciare che ci siano periferie culturali - ha proseguito Sara Accorsi, consigliera comunale - ovvero luoghi in cui non arriva la cultura del rispetto dell'altro, nello specifico la cultura del rispetto delle donne». Secondo i dati dell'Istat, è purtroppo in aumento l'accettazione, anche da parte delle giovani generazioni, del fatto che ci siano relazioni di violenza. Dal 2016 al 2023, 16.000 sono le donne che sul nostro territorio metropolitano hanno chiesto aiuto perché hanno subito violenza. «Non abbiamo fatto abbastanza - ricorda sempre Accorsi - e quindi dobbiamo impegnarci nelle scuole, negli oratori e in tutti i luoghi in cui incontriamo le giovani generazioni. Tanto è ancora il lavoro che tutti insieme dobbiamo fare. È importante anche evidenziare come si sia reso il luogo della tragedia un luogo bello e significativo».

CURIA

Momento di preghiera contro la violenza

Lo scorso 25 novembre, in occasione della Giornata per l'eliminazione della Violenza contro le donne, i dipendenti, i collaboratori e i volontari della Curia bolognese si sono raduniti per un momento di preghiera, insieme al cardinale Matteo Zuppi. L'iniziativa è stata proposta dall'Ufficio diocesano per la

Pastorale della famiglia. Durante il suo breve intervento, l'Arcivescovo ha ricordato figura e la tragica fine di Christina lone-la Tepuru, la giovane madre vittima di tratta uccisa nel novembre 2009 a Borgo Panigale, e il bel monumento che la ricorda, con l'immagine di Gesù che la raccoglie e la porta con sé.



Domenica prossima alle 19.30
in Cattedrale la Messa
dell'arcivescovo. Oggi in diocesi
11 comunità con 500 aderenti

La Giornata dei poveri nelle parrocchie

Anche le parrocchie, oltre alla Caritas a livello diocesano, si sono mobilitate, spesso attraverso le proprie Caritas, per celebrare con iniziative concrete la Giornata mondiale dei poveri. «Ci siamo trovati fra parrocchiani per pranzare e raccontarci di povertà e carità nella comunità - raccontano i membri della Caritas parrocchiale di Sant'Egidio -. Constatiamo infatti che non c'è più "una" carità, ma che un mondo sempre più complicato ci chiede di uscire dai ruoli consolidati ("sportine" e bollette) e inventarci altre maniere per "esserci"». «La parrocchia tende a "restringersi", ma la Caritas deve allargarsi - proseguono - perché sempre più persone e famiglie non rivendicano più neppure ciò che spetta loro di diritto. Occorre allora una vicinanza fraterna e amicale, che aiuti a districarsi negli ingranaggi delle burocrazie. Per questo abbiamo dei progetti. Anzitutto, ricucire una rete fra le persone vicine per intercettare le vicende "piccole" che per i Servizi sociali sono irrilevanti: progetto in salita, perché anche fra

noi dilagano individualismo e indifferenza. E poi abbiamo l'esigenza di fare ripartire tutto dalla Messa. Per questo, la Caritas si è impegnata da tempo a servire anzitutto i parrocchiani alla mensa della Parola di Dio preparando ogni settimana un Foglietto con le letture domenicali e un piccolo commento, che gira via mail o WhatsApp». Nella parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova «la Giornata dei poveri è stata caratterizzata, come ogni anno, come domenica di fraternità a cui tutta la comunità partecipa - spiega il parroco don Andrea Mirio -. Abbiamo iniziato alla Messa delle 11, inserendo nelle Preghiere dei fedeli alcune invocazioni speciali per bisognosi ed emarginati; ad essa inoltre hanno partecipato alcuni ospiti seguiti dalla Caritas parrocchiale: abbiamo pregato quindi con loro e per loro». «La nostra Caritas infatti ha diverse attività - prosegue don Mirio - anzitutto la Casa accoglienza che attualmente ospita 4 persone bisognose, mandate dai Servizi sociali e seguite da volontari del Quartiere, che si stanno

integrando anche nella comunità parrocchiale: uno ad esempio fa il sacerdote, un'altra segue la segreteria. Poi abbiamo il Banco alimentare, il Centro di ascolto e il Doposcuola». «Dopo la Messa c'è stato il pranzo multietnico - conclude il parroco - con questi ospiti e anche con ex ospiti con cui abbiamo instaurato rapporti che proseguono: ad esempio, alcuni giovani africani venuti da noi col progetto "Un rifugiato a casa tua" e che ora si sono integrati: hanno raccontato la loro esperienza». A Sant'Antonio di Savena, guidata da monsignor Mario Zacchini, il gesto che ha caratterizzato la Giornata dei poveri è stato quello dei Gruppo Dopo-Cresima e Medie, una quarantina di ragazzi. Sabato 15 hanno partecipato alla Colletta alimentare facendo i volontari in vari supermercati della zona: hanno aiutato a raccogliere gli alimenti a lunga conservazione che vengono presi dal Banco alimentare e poi restituiti in parte, per venire dati ai bisognosi, alle parrocchie, come questa, che partecipano alla Colletta. (C.U.)



L'incontro di
sabato 22
novembre al
Corpus Domini

L'incontro con i Cpa e rendiconto di missione

DI LUCA TENTORI

Seconda edizione per il «Rendiconto di missione» dell'Arcidiocesi. Sabato scorso è stato presentato ufficialmente nella chiesa parrocchiale del Corpus Domini durante l'incontro dell'Arcivescovo con i Consigli parrocchiali affari economici. Numerosi i partecipanti da tutta la diocesi accompagnati dai parroci e dai collaboratori contabili. Il cardinale Zuppi nel suo saluto di inizio ha fortemente stimolato e incoraggiato l'Economato a proseguire questo appuntamento annuale per rafforzare il ruolo dei Consigli economici delle parrocchie e aumentare la collaborazione, il servizio e lo scambio di competenze e strumenti. «Qualche mese fa - ha detto il cardinale Zuppi - è uscito un articolo su Avvenire a firma di Luigi Bruni in cui si spiegava che le comunità non sono aziende. Si è chiesto: quali sono i nostri utili? A che serviamo? Il "regno" per cui lavoriamo vuol dire la missione, aiutare le comunità a fare quello che il Vangelo ci chiede: permettere alla Chiesa di essere se stessa, di essere libera, di mantenere la gratuità e la professionalità». L'incontro è stato anche occasione per ringraziare il Vicario Generale per l'Amministrazione uscente, monsignor Giovanni Silvagni, per il suo servizio e salutare il nuovo Vicario, monsignor Roberto Parisini che ha sottolineato: «Vorrei dire ai Consigli affari economici semplicemente tre parole. La prima è un "grazie" per quello che fanno: l'aiuto ai parroci e alle comunità e la collaborazione nel fornire ai nostri Uffici di Curia dati molto importanti per conoscere in modo efficace quello che la Chiesa fa sul territorio. La seconda parola che vorrei lasciare è "squadra", perché tutto questo lavoro si fa bene se c'è collaborazione tra la Curia e le parrocchie. Non c'è un noi o un voi, ma siamo un'unica squadra che gioca con dei ruoli diversi. Accompaniamo le comunità offrendo gli strumenti. Non dimenticandoci il fine per cui lavoriamo: tutti per lo stesso Re e lo stesso regno offrendo il nostro piccolo contributo al bene della Chiesa». Sabrina Gruppioni, vice-economista della Diocesi, ha illustrato il Rendiconto di Missione 2024. Il documento presenta sia le risorse impiegate sia la loro provenienza. «Con il Rendiconto di missione - spiega Sabrina Gruppioni - abbiamo fatto un percorso a ritroso che parte dal dato e ritrova la storia, la scelta, le opere che vengono decisive a livello pastorale. Misuriamo così la profondità del dato per creare una bidimensionalità. Da questa edizione anche il territorio fornisce dati maggiori e di conseguenza stiamo già intravedendo anche la terza dimensione: quella che misura il valore che le opere, le missioni e le scelte generano nel territorio e tra i destinatari». L'economista diocesano, Giancarlo Micheletti, è intervenuto sulla gestione delle risorse finanziarie: «In questo incontro abbiamo previsto anche due interventi specifici e vorremo sviluppare sempre di più in futuro quest'idea offerta ai Consigli parrocchiali degli affari economici degli strumenti concreti di lavoro e operatività». Massimo Pinardi, direttore dell'Ufficio amministrativo, ha illustrato alcuni focus sul patrimonio immobiliare invitando a un censimento delle proprietà e a pensare a un piano strategico di investimenti e gestione: «Evangelizzazione, culto e carità sono la destinazione primaria dei beni immobili della Chiesa. Ma se non ci sono le persone, se gli spazi sono troppo grandi, se non riusciamo a mantenerli in piedi, a riscalarli, cosa facciamo? Il piano strategico di cui parlava il Cardinale è anche questo: fare una valutazione su un uso ragionevole degli spazi».

Neocatecuminali a Bologna, 50 anni di Cammino

Cinquant'anni fa nasceva a Bologna la prima comunità del Cammino neocatecuminali. I membri delle Comunità neocatecuminali celebreranno questo anniversario domenica 7 dicembre in Cattedrale a Bologna alle 19.30, con un'Eucaristia presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Nella nostra diocesi, infatti, la prima Comunità neocatecuminali è sorta nel 1975 nella parrocchia di Cristo Re, grazie all'allora parroco, monsignor Aleardo Mazzoli, e al viceparroco, don Francesco Cuppini; quest'ultimo, peraltro, aveva accompagnato per tre anni (1968-1971) gli iniziatori del Cammino, Kiko Argüello e Carmen Hernandez. Oggi in diocesi il Cammino è presente in due

parrocchie per un totale di 11 comunità che contano complessivamente circa 500 aderenti. Alla festa del 7 dicembre parteciperanno anche numerosi neocatecuminali delle altre 50 comunità presenti in Emilia-Romagna. Papa Francesco nell'incontro per i 50 anni del Cammino a Roma nel 2018 diceva: «Ecco, dopo cinquant'anni di Cammino sarebbe bello che ciascuno di voi dicesse: "Grazie, Signore, perché mi hai davvero liberato; perché nella Chiesa ho trovato la mia famiglia; perché nel tuo Battesimo le cose vecchie sono passate e gusto una vita nuova (cfr. 2 Cor 5,17); perché attraverso il Cammino mi hai indicato il sentiero per scoprire il tuo amore tenero di Padre". Ca-

ri fratelli e sorelle, il vostro carisma è un grande dono di Dio per la Chiesa del nostro tempo». Il Cammino neocatecuminali è sorto nel 1964 tra i poveri a Madrid grazie alla testimonianza e alla predicazione di un pittore spagnolo, Francisco «Kiko» Argüello, e della serva di Dio Carmen Hernandez. Il Neocatecuminali vuole portare i cristiani battezzati, attraverso un cammino di fede vissuto in comunità composto da persone diverse fra loro per età, cultura, provenienza sociale ecc., a riscoprire i tesori contenuti nel loro Battesimo e a testimoniarli nella loro vita quotidiana. Il nome di queste comunità, che dopo una lunga fase di vita in parrocchie di tutto il mondo sono state definitiva-

mente approvate dalla Santa Sede nel 2008, si rifa - come è intuitivo comprendere - al percorso dei candidati verso il Battesimo e ha come punto di riferimento il Catechismo e come interfaccia costante il Rito per l'Iniziazione cristiana degli adulti. Uno dei frutti del Neocatecuminali è stato il maturare al suo interno di molte vocazioni missionarie: intere famiglie, ragazzi, ragazze, religiosi e presbiteri partiti per annunciare ovunque la Buona Notizia della vittoria di Cristo sul male e sulla morte. Per la formazione di presbiteri missionari è sorta a Roma nel 1988 un seminario diocesano internazionale che porta il nome «Redemptoris Mater». Sull'esempio di quel primo collegio, altri ve-

sco hanno eretto nella loro diocesi seminari con le stesse finalità e modalità di formazione; oggi sono più di 100, presenti in tutto il mondo, e uno di essi, da pochi mesi, si trova anche a Bologna. Il Cammino è aperto ai battezzati, ai lontani ed anche ai non battezzati. I partecipanti si incontrano regolarmente per confrontarsi in modo «esistenziale» con la Parola di Dio, celebrare l'Eucaristia e vivere concretamente la comunione cristiana. Tutto questo fornisce un grande aiuto per comprendere la propria storia personale come storia di salvezza operata da Dio. Secondo gli ultimi dati, si contano oggi quasi 21.000 Comunità neocatecuminali in tutto il mondo. Tarcisio Zanni

PALAZZO D'ACCURSIO

Dal 2 la Natività «Magia di Natale»

Martedì 2 dicembre alle 18.30 nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio (piazza Maggiore, 6), alla presenza del sindaco Matteo Lepore e dell'arcivescovo Matteo Zuppi verrà inaugurato e benedetto il presepio «Magia di Natale», opera di Elisabetta Bertozi e Luigi Enzo Mattei. Esso pone la figura del Bambino al centro della simbologia che determina la composizione complessiva: composto nel quadro della Sacra Famiglia, pare sporgersi verso chi intende incontrarlo. I Magi, posti alla sommità, brillano della stessa lucentezza e magia delle stelle, mentre gli angeli della meraviglia volgono lo sguardo in direzioni opposte, verso il Cielo e la terra che si incontrano, in una notte di



Il Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio

centro della storia, in cui protagonisti furono gli ultimi e in cui anche gli animali, qui rappresentati a fianco degli uomini, paiono stupirsi. Proprio bue ed asino, cui il significato di rappresentare l'intera umanità è noto, risultano anche un omaggio a san Francesco alla vigilia dell'anno a lui dedicato nell'800° dalla sua morte. La tradizione infatti lo vuole autore dell'inserimento degli animali nel presepio, semplici rappresentanti del Creato che va protetto e custodito.

Al via la Gara diocesana dei presepi

La Gara diocesana «il presepio nelle famiglie e nelle comunità» vede gareggiare in bellezza, creatività e impegno famiglie, parrocchie, caserme, ospedali, scuole di ogni ordine e grado, luoghi di lavoro e comunità di ogni tipo. La gara è come sempre aperta da una lettera del Cardinale che invita a iscriversi: chi accetta l'invito deve inviare le foto del suo presepio, e sulla base di queste si formerà la graduatoria che porterà alla premiazione, che si terrà sabato 21 marzo 2026 alle 15, momento festoso in cui tutti gli iscritti riceveranno un attestato e un premio. Voluta nel secolo scorso dal cardinale Giacomo Lercaro, la gara ha una storia ormai lunga e corposa, che ha visto gareggiare generazioni di presepisti, in un percorso che ha attraversato tempi di entusiasmo come tempi dimessi, quando pareva che il presepio fosse «roba vecchia», e anche tempi di riflessione,

di consapevolezza, di impegno, di annuncio sempre più attento alle voci e alle esigenze del mondo che attende la salvezza. I presepi risultano essere specchio di chi li allestisce, sia che si tratti di una comunità familiare sia che si tratti di comunità più ampie come ad esempio centri commerciali e Comuni. Le speranze, i timori, le preoccupazio-



Presepio di Ozzano della Gara 2024

ni e le ansie del nostro tempo sono entrati nei presepi e, di volta in volta, si sono visti i barconi degli extracomunitari, le case distrutte dai terremoti come dalle bombe, le molte povertà del nostro tempo, la Terrasanta, l'Ucraina e le guerre, e tutto è stato portato a Gesù, perché tutto accolga e tutto riempia di solida speranza. Le figure presepiali, d'arte o seriali che siano, stanno davanti a Gesù Bambino con i diversi lavori e le diverse condizioni umane, ad affermare che, comunque vada, siamo tutti nel presepio.

Le foto devono essere inviate a: presepi.bologna2025@culturapopolare.it, e il numero di telefono per ogni informazione è: 335.6771199 (no WhatsApp). Il Centro Studi per la Cultura popolare cura la segreteria della Gara, e segnalerà su queste pagine i presepi più interessanti della diocesi.

Gioia Lanzi

Si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei soci che ha deliberato a grande maggioranza la nascita della «nuova» Opera: una Cooperativa per gestire l'accoglienza e un organismo di volontariato

L'Opera Marella è ora Fondazione

Zuppi: «Una scelta importante perché guarda al futuro e serve per aiutare meglio i nuovi poveri»



Da sinistra Montani, Simon, Mastacchi, Stivani, Baglieri

Si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei soci dell'Opera Padre Marella che ha deliberato a grande maggioranza la nascita della «nuova» Opera: una Fondazione che tutelerà il patrimonio spirituale e immobiliare dell'Opera di Padre Marella. Ha partecipato anche l'arcivescovo Matteo Zuppi, accompagnato da monsignor Giovanni Silvagni.

«La Fondazione che è nata – sottolinea Marco Mastacchi, presidente dell'Opera – diventa una vera e propria cassaforte dei valori materiali che sono a disposizione, ma soprattutto e principalmente il "forzere" che custodisce i valori etici e morali, oltre agli insegnamenti, del beato Olinto Marella. Questo passaggio, che è stato accompagnato attraverso un percorso lungo e articolato che ha visto il coinvolgimento di soci, organismi decisionali, dipendenti e

collaboratori dell'Opera, è senza dubbio un importante salto di qualità. L'obiettivo è essere sempre più al passo coi tempi e, allo stesso modo, essere al passo coi poveri, coi diseredati, con le persone fragili che il nostro padre fondatore, il beato Olinto Marella, ci ha messo davanti». «Questa scelta è importante perché guarda al futuro – puntualizza il cardinale Zuppi – e serve per camminare meglio. L'Opera ha di fronte le tante nuove povertà, e questa scelta aiuterà ad accettare queste sfide e far sì che lo spirito di padre Marella continui a guiderla. Questo è un momento davvero importante non soltanto per voi: il legame di padre Marella con la Chiesa di Bologna è indissolubile e con questa scelta si rinnova e rilancia». Il Cardinale chiude: «È cresciuta l'indifferenza, l'ascensore sociale è bloccato, ci si cura di meno... è necessario ri-

spondere a questa situazione. Il beato Marella ha saputo aprire la sua porta e ha rappresentato la coscienza di Bologna, e la città lo riconosce, così come la Chiesa. Il vostro compito è davvero prezioso e vi incoraggio a proseguire sulla strada intrapresa». La Fondazione farà parte di un sistema che comprendrà la Cooperativa che gestirà i luoghi che ospitano persone fragili e la creazione di un Odv, organismo di volontariato, che raccoglierà le disponibilità di chi contribuirà all'Opera attraverso un servizio volontario. La nuova «governance» della Fondazione sarà composta da Marco Mastacchi come presidente e, in qualità di consiglieri, il presidente dell'Opera Michele Montani, Anna Bagliari, Benedetta Simon ed Eros Stivani. «La trasformazione dell'Opera di Padre Marella in Fondazione, insieme alla nascita della futura co-

operativa e della nuova associazione di volontariato – conclude Mastacchi – rappresenta un passo fondamentale per rafforzare le radici profonde e i valori che padre Marella e padre Gabriele Dignani ci hanno tramandato. È un segno di continuità e rinnovamento che ci permette di custodire con ancora maggiore solidità il loro insegnamento e di proiettarlo nel futuro con responsabilità e visione. Le tre entità che compongono questo sistema saranno legate indissolubilmente da un cordone ombrile ideale, che ne garantirà l'unità d'intenti e la coerenza d'azione, rendendo l'Opera una realtà unica, viva e pulsante, capace di rispondere con efficacia e umanità ai bisogni del nostro tempo». Questi cambiamenti vogliono accompagnare l'Opera per essere sempre più aderente allo spirito del Beato. (B.S.)

Scopri e iscriviti al Calendario dell'Avvento su unitineldono.it/calendarioavvento

In ogni luogo, una stella a cui guardare.
Attendere è #andareverso

Voliamo l'animo verso Colui che viene ad abitare in mezzo a noi.

Attendere non vuol dire stare fermi, ma mettersi in cammino verso il Natale. Il Calendario dell'Avvento è il nostro modo di vivere l'attesa insieme. Iscriviti per scoprire ogni giorno un volto, una parola, una storia, un luogo del nostro villaggio, per volgere l'animo verso Colui che viene ad abitare in mezzo a noi.

CHIESA CATTOLICA
NELLE NOSTRE VITE, OGNI GIORNO.

Pellegrinaggio a Lourdes
168° anniversario delle apparizioni

11-12 FEBBRAIO 2026

AEREO DIRETTO DA BOLOGNA
HOTEL A DUE PASSI DAL SANTUARIO

Nel giorno della Madonna, vola direttamente da Bologna ed assisti a tutte le celebrazioni liturgiche di questa data fondamentale. Riempì il tuo cuore di Amore e Fede, in un Pellegrinaggio che fa bene all'Anima.

Petroniana Viaggi e Turismo, Via del Monte 3G Bologna - 051261036 - prenotazioni@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it

DI CHIARA CAVAZZA *

La rilettura di questi 10 anni di episcopato dell'arcivescovo Matteo Zuppi non può che partire dal ricordo personale della telefonata con la quale, tre anni fa, mi chiedeva di accettare l'incarico di «vicaria episcopale per la Vita consacrata», poi diventato «direttore dell'Ufficio diocesano per la Vita consacrata e membro del Consiglio episcopale». Tale richiesta mi sorprese, in quanto, fino a quel momento, non avevo mai ricoperto ruoli istituzionali, né all'interno della mia Famiglia religiosa né tantomeno della Curia diocesana, e inoltre non mi risultava che tale

ruolo potesse essere ricoperto da donne. Parto proprio da questa nomina perché mi sembra eloquente rispetto alle sfide che il cardinale Zuppi si è trovato ad affrontare (ed in parte ha contri-buito a porre) all'interno della nostra Chiesa diocesana. La prima è già annunciata e riguarda l'inserimento di donne (e laici) all'interno delle istituzioni ecclesiastiche, dei ruoli decisionali e di leadership. Relativamente a questo, l'arcivescovo Zuppi si è mostrato in grande sintonia

con papa Francesco: prima facciamo e poi rivediamo le condizioni per rendere effettive tali decisioni. In questo «modus operandi» sento una grande responsabilità ecclesiastica: avvertire la necessità e l'urgenza di raccogliere queste intuizioni/azioni del nostro vescovo e assumere insieme come reale trasformazione e conversione del volto ecclesiastico, per tradurle in forme nuove e stabili di corresponsabilità tra uomini e donne.

La seconda sfida che abbiamo

raccolto è stata quella di trarre un volto diocesano della vita consacrata che, a dispetto di tutti gli acciacchi e le fatiche, ha ancora una sua consistenza e significatività nella nostra Chiesa bolognese. Il vescovo ha sempre sostenuto ogni forma di incontro con le comunità di vita consacrata, di accompagnamento e premura verso quelle maggiormente in difficoltà, di formazione personale e valorizzazione dei carismi presenti. Il pellegrinaggio giubilare vissuto a Monte So-

le, sulle orme dei testimoni di vita consacrata, è stato espressione viva di tutto questo, e invito per tutti noi a rimanere fedeli a Dio e alla storia, alle ispirazioni del Vangelo e ai volti concreti che incrociano le nostre giornate. La vita consacrata può porsi ancora come testimonianza profetica dentro la storia e le storie, a maggior ragione in un tempo complesso come quello che stiamo attraversando.

Questo sguardo ha, ovviamente, fatto emergere anche alcune

criticità che vorrei riportare sotto forma di interrogativi, affinché, attraverso il confronto e il dialogo, possano tradursi in piste di rinnovamento e conversione. Come favorire una sempre maggiore «relazione mutua» tra la diocesi e le tante comunità di vita consacrata? Come sostenere la formazione dei consacrati e delle consacrate nella prospettiva di una cura e un'attenzione specifica alle vulnerabilità, alle povertà, alle marginalità, nel rispetto della digni-

tà di ogni persona? Come accompagnare le comunità che attraversano momenti di difficoltà (interne ed esterne) attraverso una presenza che si fa vicina e premurosa ma, nello stesso tempo, competente ed esigente rispetto alle sfide del Vangelo? Questi e molti altri sono gli stimoli che il nostro vescovo continua a rivolgerci, affinché possiamo continuare a camminare insieme verso una Chiesa sempre più sinodale e missionaria, arricchita dai «colori» degli uomini e delle donne di vita consacrata.

* suora francicana
dell'Immacolata di Palagano,
direttrice Ufficio diocesano
Vita consacrata

I giornali locali Fisc: un collante per le comunità

Pubblichiamo il primo di una serie di contributi offerti dalla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) di cui anche il nostro settimanale diocesano fa parte, sul tema del valore dei settimanali cattolici nell'ambito del giornalismo di prossimità.

DI LORENZO RINALDI *

Tra gli anni Novanta e gli anni Duemila l'esplosione della «bolla digitale» negli Stati Uniti ha modificato in maniera radicale il mercato pubblicitario. I grandi colossi del Web, collocati nelle zone economicamente più sviluppate del Paese, hanno iniziato a drenare risorse economiche sempre più importanti ai mass media tradizionali. A farne le spese, in prima battuta, sono stati i giornali, le radio e le televisioni locali, molto diffusi negli Stati Uniti e che rappresentano la colonna vertebrale dell'informazione nelle zone più periferiche. Il risultato di questa progressiva riduzione di entrate pubblicitarie è stata la chiusura di testate locali, anche storiche, che non sono più riuscite a reggere l'urto.

Le comunità si sono così trovate senza uno strumento di informazione e i territori hanno perso identità e punti di riferimento. Certo esistevano - e anzi fiorivano - i social network, che tuttavia si trasformavano in strumenti di parte, più utili a diffondere la propaganda che l'informazione verificata e poco interessati alla tenuta del tessuto sociale. In pochi anni, gli esiti di questa desertificazione informativa sono stati drammatici. I grandi gruppi editoriali, quelli radicati negli Stati costieri maggiormente abitati, avevano poco interesse a occuparsi delle piccole storie degli Stati interni.

Con il venir meno dell'informazione locale si è registrato uno sfiancamento del tessuto sociale delle comunità, abbinato a un minor interesse per la vita pubblica, che si è tradotto in un calo nell'affluenza alle urne e in una riduzione della platea di cittadini disponibili a ricoprire cariche pubbliche, quelle in cui sovente l'impegno civico si affianca al volontariato. Senza informazione, molte comunità «periferiche» si sono spente. Un campanello d'allarme preoccupante, che ha fatto comprendere come giornali, radio e Tv locali rappresentassero un collante fondamentale e una risorsa insostituibile per la circolazione delle notizie e delle idee. Ne è scaturita una piccola rinascita del giornalismo di prossimità, sotto forma di cooperative o sostenuti da imprenditori locali. Certo, il cammino è difficile e i colossi digitali non hanno smesso di drenare risorse pubblicitarie ai «piccoli», tuttavia questa minuscola inversione di tendenza è significativa, perché ci racconta quanto sia importante che i territori abbiano la loro voce.

È quello che fanno ogni giorno i giornali della Fisc, ascoltando, raccontando, informando centri grandi e piccoli della nostra Italia, arrivando in tutte le periferie, «territori di frontiera» (anche se spesso sono nelle zone interne) nei quali i grandi mezzi di informazione non hanno interesse economico ad arrivare. Il lavoro dei nostri giornali è un servizio al Paese, alla democrazia, un lavoro quotidiano di cui spesso non si apprezza nella sua complessità l'importanza. Il valore dei giornali locali della Fisc è, primariamente, quello di essere un collante delle comunità. E di parlare con rispetto, senza urlare, senza esasperare i toni, consapevoli che sui territori una parola detta male, una frase carica di violenza può produrre conseguenze difficilmente rimediabili.

È l'attenzione che poniamo ogni giorno nel nostro lavoro, fedeli a quanto indicato da papa Leone XIV nel suo primo incontro con il mondo della stampa dopo l'elezione al soglio pontificio: «Disarmiamo la comunicazione da ogni pregiudizio, rancore, fanatismo e odio. Non serve una comunicazione frigerosa, muscolare, ma piuttosto una comunicazione capace di ascolto, di raccogliere la voce dei deboli che non hanno voce».

* consigliere nazionale Fisc

CHIESA CORPUS DOMINI



Incontro con i Cpaes e il Rendiconto di missione

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Sabato 22 novembre l'appuntamento dell'arcivescovo con i Consigli parrocchiali affari economici e la presentazione del documento

Foto A. Minnicelli

Comunità Sant'Egidio e poveri

DI SIMONA COCINA *

Domenica 16 novembre la Chiesa ha celebrato la IX Giornata mondiale dei poveri, dal titolo «Sei tu, mio Signore, la mia speranza». È un'idea di papa Francesco per mettere gli ultimi al centro della Chiesa. A Bologna sono stati diversi i momenti di solidarietà organizzati da parrocchie ed associazioni. In particolare la Comunità di Sant'Egidio ha partecipato alla liturgia nella Cattedrale di San Pietro, presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, con persone in difficoltà - senza tetto, anziani, migranti - e poi ha offerto loro un pranzo grazie al prezioso contributo del ristorante Diana. Ricordare i poveri con una giornata è decisivo per la coscienza del cristiano e la comunità ecclesiale. E lo è ancora di più in questo tempo così drammatico, in cui i poveri aumentano anche a causa delle terribili guerre in tanti luoghi del mondo e la povertà si cronizza: sono circa sei milioni i poveri in Italia. Gesù, si legge nelle Sacre Scritture, ha un amore privilegiato per essi, non certamente per la loro bontà, ma proprio perché sono poveri, deboli e bisognosi di aiuto. Eppure, come si legge nell'esortazione «Dilexi Te» di papa Leone XIV, «Diventa normale ignorare i poveri e vivere come se non esistessero... È una vera e propria alienazione quella che porta a trovare solo scuse teoriche e non a cercare di risolvere oggi i problemi concreti di coloro che soffrono».

È allora sempre più urgente guardare di più a questi nostri fratelli più piccoli, che sono una realtà di amore e di profezia, ascoltarli nel loro profondo grido di dolore e di aiuto. Papa Francesco diceva «di guardare dall'alto in basso per aiutare gli altri a rialzarsi». Il cardinale Matteo Zuppi, durante la sua omelia, ha sottolineato come «solo un rapporto di amore («Dilexi») permette di vedere con benevolenza, cioè riconoscendo quello che c'è di bello in ogni donna e in ogni uomo, di spirituale, persino là dove gli altri non lo notano, al punto che vedendo un volto sofferente sentirà la compassione». Purtroppo spesse volte essi rappresentano solo un problema sociale, di fronte al quale si rischia di scivolare in semplificazioni che non danno risposte efficaci. Questa giornata a loro dedicata ci richiama proprio ad avere con essi una maggiore familiarità, a riconoscerli, spesso invisibili, ad averne cura, liberandoli da tanta rassegnazione e solitudine che è uno dei mali dei nostri giorni.

La pace che con tanta convinzione chiediamo comincia dall'amore per i più poveri. Essi ci chiamano ad uscire per strada, aiutandoci a guardare il mondo con passione, a conoscerlo con la fede che il male non può vincere. «Impariamo tutti a dire, negli infiniti e personali modi dell'amore, «dilexi te» ai poveri che incontriamo - ha esortato l'Arcivescovo -. Amando il tu che è il povero troveremo anche l'amore di Dio per noi».

* Comunità di Sant'Egidio

Biffi, un contemporaneo

DI STEFANO ANDRINI

Biffi, un contemporaneo. Questo il filo conduttore dell'evento, promosso da Arcidiocesi, Centro culturale «Enrico Manfredini» e Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna a conclusione delle iniziative per il decennale della scomparsa del Cardinale. I relatori, il cardinale Matteo Zuppi e il professor Franco Nembrini, sono stati sollecitati da alcuni spezzoni video in cui Biffi parlava dei giovani, della domanda di senso, del rapporto con il dolore. Nembrini ha raccontato di quando insegnava in una classe nella quale erano presenti anche alcuni disabili. «Uno di loro - ha ricordato - battendo sui tasti della macchina da scrivere con un punteruolo legato in fronte mi scrisse: «Io l'ascolterò soltanto quando sarà in grado di spiegarmi perché io sono così e lei no». Sono scappato di fronte a questa domanda, fuggito davanti al dolore. Trent'anni dopo, a una vacanza, un uomo che aveva perso la moglie dopo il parto mi invitò dicendo «Se il tuo Dio esiste e permette cose come questa non lo voglio conoscere». In questa occasione non sono scappato e gli ho proposto di fare un pezzo di strada insieme per vedere se questa promessa di bene che c'è stata fatta possa mai compiersi».

A livello educativo, ha proseguito Nembrini, c'è una fatica tremenda, «perché i bambini ci vedono smarriti di fronte alla fatica e alla sofferenza. E se ai nostri figli diciamo di non pensare alle domande, ma di pensare a studiare commettiamo un «delitto educativo»». Anche il cardinale Zuppi si è soffermato sul tema. «Biffi ha fatto l'esempio del parto: la mamma sopporta il dolore perché le è chiaro lo scopo. Molte volte, tuttavia non c'è la risposta al perché del dolore,

Da oggi «Avvento in musica» ai Santi Bartolomeo e Gaetano

Riportare la musica sacra nell'ambito per cui è nata, cioè la funzione liturgica: è il compito dell'associazione «Messa in musica» che da oltre 10 anni propone «Avvento in musica»: una rassegna che nelle 4 domeniche di preparazione al Natale incarna una Messa (la composizione musicale) all'interno della Messa (il rito). L'idea è che la musica restituiscia slancio alla fede, ma anche viceversa. Seguendo il calendario liturgico, la 12^a edizione di «Avvento in musica» torna da oggi, Prima Domenica di Avvento, nella tradizionale Messa delle 12 nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore, 4). Il programma si aprirà appun-



L'arcivescovo a istituzioni e imprese della Zona pastorale di Castel San Pietro-Castel Guelfo. Oggi termina la visita

Nella Veglia di preghiera dei movimenti e associazioni laicali della diocesi cinque testimonianze hanno portato l'attenzione sulle difficili situazioni in Africa, Ucraina e Terra Santa

Zuppi: «Il lavoro non sia solo produzione»

Nelle parole di sacerdoti e religiose impegnati in luoghi di conflitto la richiesta di preghiera e aiuto



Un momento della Veglia

segue da pagina 1

Le testimonianze sono state cinque, alcune in video, altre solo in audio, ma tutte estremamente interessanti e illuminanti. Il sacerdote bolognese don Davide Marcheselli, missionario in Kivu, nella Repubblica democratica del Congo, ha raccontato la difficile situazione della popolazione, in un Paese che sarebbe molto ricco dal punto di vista delle risorse soprattutto minerarie, ma queste risorse non vanno a vantaggio appunto della popolazione locale, ma di multinazionali che sfruttano il Paese e incamerano gli uti-

li. E ha raccontato come lui stesso, assieme ai locali, abbiano costituito un'associazione a difesa della popolazione. E così suor Elisabetta Raule, missionaria comboniana, ha ricordato la situazione difficile di alcuni Paesi africani, come appunto il Congo, nei quali la popolazione è continuamente minacciata da bande criminali e molto spesso di terroristi, che minacciano, rapiscono, uccidono e spargono il terrore. E ha lamentato che nei media questi conflitti non trovino adeguata eco, ma si parli sempre delle stesse, pur importanti, guerre.

Due sono state le testimonianze dall'Ucraina, martoriata dalla guerra. Una è stata quella di padre Roman Debus, sono responsabile della Pastorale giovanile della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina. «Poche settimane fa - ha ricordato - ci siamo parlati dall'Italia con i giovani dell'Ucraina orientale e centrale, colpiti dalla guerra, nell'ambito del nostro progetto "Abbracci che guariscono", sostenuto dalla diocesi di Bologna. Davvero vi ringrazio: è stato un segno forte della solidarietà». Poi padre Roman ha raccontato di un recente, devastante bombardamento, e ha detto che «noi come Chiesa ci siamo messi davvero a disposizione; oltre agli aiuti, oltre alla vicinanza, noi sacerdoti e il nostro metropolita Teodor siamo andati proprio nelle località colpite, vicino alle case, dopo la preghiera mattutina, per amministrare i sacramenti e far sentire la vicinanza di Cristo». «Credo - ha concluso - che la presenza della Chiesa in quei momenti difficili, la presenza dei sacerdoti sia un segno ancora della speranza». Don Anatoly, sacerdote salesiano che svolge il proprio servizio sacerdotale in Ucraina ha da parte sua insistito sul valore

della preghiera. «Fin dall'inizio della guerra - ha ricordato - le chiese si riempivano dei giovani e dei fedeli a pregare. La preghiera per i giovani ucraini è diventata qualcosa di molto reale. Non è più solo una parola o un ritto, è il nostro respiro. Ogni giorno impariamo a parlare con Dio nella paura, nel silenzio, nel rumore delle sirene. Preghiamo per la pace, per chi difende la nostra terra, per i soldati, per tanti gruppi che fanno volontariato, per i medici, per le famiglie che hanno perso tutto». Per il conflitto in Terra Santa, invece, ha parlato il custo-

do di Terra Santa padre Francesco Ielpo, francescano. «Dopo due anni di guerra, di atrocità che hanno lasciato sul campo morti, feriti, distruzione e una crescente spirale di violenza che genera odio e rancore - ha detto - noi chiediamo a chi ha responsabilità civili di percorrere strade nuove di riconciliazione e di pace. Perché ci sia una pace, una riconciliazione autentica, che richiederà molto tempo, passi semplici, piccoli, ma concreti per arrivare davvero a soluzioni che possano garantire sicurezza e pace per tutti». Chiara Unguendoli

U.N.I.T.A.L.S.I.
Sottosezione di Bologna

Chiesa di Bologna

Ufficio Nazionale per la
Pastorale della Salute

Suore Francescane
Missionarie di Cristo

Zona Pastorale

Volontariato
Assistenza Infermi

Festa della Beata Maria Rosa di Gesù Pellesi

LUNEDI 1 DICEMBRE
alle ore 20.00
Santa Messa in memoria
presso la Chiesa di Maria Santissima Ausiliatrice di Bentivoglio, via Marconi 15

Presiede **Padre Danio Mozzi**
Cappellano dell'Ospedale Rizzoli

Per informazioni:
U.N.I.T.A.L.S.I.
Sottosezione di Bologna
Via Mazzoni 6/4
aperto mar-gio ore 15.30-18.30
tel. 051 335301 - cell. 320 7707583
sottosezione.bologna@unitalsi.it

Dopo la Messa, nel Salone presso la chiesa, l'Unitalsi offrirà il rinfresco.

CEFA
Il seme della solidarietà

Grazie a Patrizio Roversi

Un Natale da leccarsi i baffi
Con il panettone CEFA aiuti a distribuire latte alle scuole del Mozambico

Trova il Natale CEFA online e nei punti vendita

BOLOGNA Sede CEFA - Via lame 118, Bologna Granarolo bottega - Via Irnerio 12/5 Granarolo Cadiano spaccio - Via Cadiano 27 Nuova Immagine - Via A. Saffi 160, Medicina (BO)	FERRARA Palestra Coccolon - Via Pomposa 164 Bottega Granarolo - Viale Cavour 68/A Estetica Orietta - Via Pietro Niccolini 6 Fiore Hair Design Studio - Via Aldighieri 31
PARMA Temporari Shop con Associazione Laici Saveriani - Piazzale Bertootti 33	MODENA Granarolo spaccio - Via Emilia Est 194 Cavazzona Caffè Manifattura - Viale Monte Koska 13

I panettoni e pandori sono confezionati in borse di stoffa wax africano cucita in Tanzania

Compila il tuo ordine su regalisolidali.ceaonlus.it
scrivi a regalisolidali@cefa.ong o WhatsApp 3703113745

La geografia di un vasto territorio Pianura e strade su cinque Comuni

La Zona pastorale numero 33 di Minerbio, Baricella e Malalbergo abbraccia un territorio ampio e variegato, che si estende per 150 chilometri quadrati e conta circa 27.000 abitanti; comprende i comuni di Minerbio, Baricella e Malalbergo, insieme alle frazioni di Armarolo, nel Comune di Budrio e Gallo ferrarese, nel comune di Poggio Renatico. Tredici parrocchie diverse per storia, dimensioni e vivacità pastorale formano un mosaico ricco di tradizioni, impegno e relazioni. Sono: Altedo, Armarolo, Baricella, Boschi di Baricella, Ca' de'

Fabbri, Gallo Ferrarese, Malalbergo, Minerbio, Passo Segni, Pegola, San Gabriele, San Giovanni Triario, San Martino in Soverzano. Il territorio è attraversato da due grandi vie di comunicazione — la San Donato e la Poretta — che da sempre influenzano la vita comunitaria: le parrocchie situate sulla stessa direttrice hanno maggior facilità a collaborare tra loro, mentre è più complesso intrecciarsi percorsi comuni tra realtà poste su assi differenti. Nonostante ciò, negli anni è cresciuta una forte consapevolezza dell'importanza di camminare insieme.



Volontari della Caritas della Zona

Da giovedì 4 a domenica 7 dicembre l'arcivescovo incontrerà le tredici parrocchie, il territorio e le realtà associative e religiose che compongono la Zona pastorale

L'unione che moltiplica la carità

Un successo recente della collaborazione tra le varie anime che si occupano di attività caritative, negli ultimi tempi più inclini ad una reciproca attenzione storicamente complicata, è la costituzione del Centro d'ascolto interparrocchiale, in risposta ad una lungimirante richiesta partita dal parroco di Malalbergo e rivolta all'allora nascente gruppo Caritas di Altedo. Si è cercato di individuare quali servizi mancassero, in un territorio caratterizzato già da iniziative variegate e a macchia di leopardo. Individuato appunto il Centro d'Ascolto come carenza più urgente da sanare, la sua nascita è stata il felice esito di un percorso intrapreso con la Caritas Diocesana. Per agevolare l'accesso da parte degli utenti ovviando alla tipicità geografica della Zona, percorsa dalle due stra-

de di scorrimento parallele (Poretta e San Donato), il servizio è stato articolato su due punti fisici, ad Altedo e a Minerbio-Baricella. Alcune parrocchie, gruppi e persone sono già entrate in una logica di collaborazione mentre per altri il cammino è appena iniziato e si auspica una maturazione verso la piena collaborazione costruttiva e di corresponsabilità. Anche perché, se si considera che il volontariato è un ambito che sa coinvolgere anche molti giovani, le realtà caritative parrocchiali al momento contano soprattutto su operatori adulti e pensionati: allargare l'orizzonte potrebbe catturare l'attenzione di fasce oggi poco attive sul territorio in queste aree di bisogno, che vanno dalla povertà economica al disagio abitativo, dalla disoccupazione alle difficoltà relazionali e di salute,

fino all'esclusione sociale e culturale. Tra questi, gli ambiti su cui è più difficile dare una risposta, a livello nazionale come nella nostra Zona, sono quelli legati a casa e lavoro. Una peculiare dinamica che apre alla speranza riguarda la nascita di relazioni amichevoli con gli utenti, in un'ottica di fraternità ed inclusione: alcuni si sono anche trasformati in collaboratori, partecipi di iniziative caritative e di servizio alla parrocchia. A giugno la festa per l'anniversario del Centro d'ascolto è stata preceduta da una raccolta fondi per allestire lo spettacolo teatrale «Eracle l'invisibile», che ha registrato un notevole successo di pubblico da tutta la Zona e anche oltre. Segno, una volta di più, di come unire le forze sia un moltiplicatore, anche di carità.

Paolo Villani

A Minerbio, Baricella, Malalbergo

La presidente Zuppiroli: «Una Visita attesa e che aprirà strade nuove da percorrere insieme»



DI CINZIA ZUPPIROLI *

Nella Zona pastorale 33 di Minerbio-Baricella-Malalbergo è cresciuta negli anni la consapevolezza che bisogna percorrere insieme nuove strade che permettano di capire come affrontare le sfide sempre nuove che il mondo d'oggi ci propone. Già prima della costituzione ufficiale delle Zone pastorali, le comunità avevano iniziato ad organizzare con spirito unitario le Stazioni

quaresimali. Più recentemente si sono aggiunti nuovi appuntamenti condivisi: la Veglia di Pentecoste, la Veglia per il Creato, il Pellegrinaggio giubilare a Monte Sole. Sono momenti che alimentano il senso di appartenenza e permettono di riconoscersi parte di una stessa Chiesa radicata nel territorio. Uno dei punti di forza della Zona è la sensibilità verso i più fragili: quasi ogni parrocchia dispone di un proprio Centro Caritas,

realità che negli ultimi anni hanno imparato a collaborare e coordinarsi, creando una rete capace di rispondere con maggiore efficacia alle povertà emergenti. Altrettanto significativa è l'attenzione all'emergenza educativa delle nuove generazioni. Nella Zona sono infatti attivi Dopsoscuola ed è presente l'attività di Estate Ragazzi nelle parrocchie più grandi, dove si cerca di intercettare adolescenti e giovani che solitamente non frequentano gli ambienti parrocchiali, ma che sono attratti dallo

spirito di comunità che si vive in questa esperienza. Consapevoli che, dopo aver ricevuto il Sacramento della Cresima, i ragazzi abbandonano le parrocchie, non vengono meno i tentativi di aggregazione e proposte di un cammino di fede e di vita cristiana agli adolescenti e ai giovani delle nostre parrocchie. L'imminente Visita pastorale rappresenta un'occasione preziosa per riscoprire più a fondo la ricchezza delle nostre parrocchie. Preparare questo

appuntamento ha permesso di guardare con occhi nuovi alla storia, alle dinamiche e ai talenti di ogni comunità. La consapevolezza che ciascuna parrocchia custodisce un dono unico da condividere con le altre è cresciuta, e con essa il desiderio di rafforzare una collaborazione sempre più convinta e vitale. Nei prossimi giorni l'arcivescovo incontrerà tutte le tredici comunità della Zona pastorale Minerbio-Baricella-Malalbergo. Lo accoglieranno

parrocchie molto diverse tra loro — per numero di abitanti, età della popolazione, iniziative e attività — ma accomunate dal desiderio di rinnovare il proprio cammino di fede. Siamo certi che la sua presenza sarà un soffio di entusiasmo, capace di dare nuovo impulso ai progetti già in atto e di aprire strade nuove da percorrere insieme, come un'unica grande comunità in cammino.

* presidente Zona pastorale Minerbio-Baricella-Malalbergo

Padre da cui viene tutto, tu conosci le nostre gioie e tristezze, le nostre speranze e le angosce, hai davanti al tuo volto il nostro impegno e le nostre fatiche nel seguire i passi del tuo Figlio: continua a convocarci nel tuo nome.

Gesù Cristo, liberaci dai pesi che portiamo lungo la strada, e aiutaci a tornare all'essenziale: per annunciare il Vangelo in questo nostro tempo, per celebrare la Pasqua del tuo amore sull'altare, riconoscendoti in ogni piccolo di questo mondo.

Spirito Santo, ospite dolce, consolatore perfetto, vieni e prendi casa nei nostri cuori: sostieni il nostro Vescovo nel suo impegno pastorale manda nuovi operai nella tua messe, dona pace alla nostra terra, rendici testimoni gioiosi del Risorto, il Signore Maestro, chiave, centro e fine di tutta la nostra storia. Amen.

VISITA PASTORALE
dell'Arcivescovo
Matteo Maria Zuppi
ZONA PASTORALE MINERBIO-BARICELLA-MALALBERGO

Preparate la via del Signore

DAL 4 AL 7 DICEMBRE 2025

4 DICEMBRE 2025

- 16,00 Minerbio Accoglienza del Comitato ZP e Autorità
- 17,00 Boschi Incontro preti, diaconi e comunità Boschi
- 18,30 Boschi Vespri
- 20,30 Pegola Assemblea della Zona Pastorale

5 DICEMBRE 2025

- 8,00 Ca' De' Fabbri Messa (con Lodi) con volontari feste patronali, pulizie, manutenzioni ecc.
- 9,45 Altedo Scuola materna e progetto Bet
- 10,30 Malalbergo Visita al CAS per uomini adulti
- 11,30 Malalbergo Momento di preghiera
- 12,00 Malalbergo Incontro consigli comunali
- 14,30 San Gabriele Incontro di preghiera con badanti
- 15,30 San Gabriele Comunità Antoniano
- 17,00 Minerbio (sede Due Torri) Incontro col mondo del lavoro
- 19,00 Armarolo Vespri
- 19,45 San Giovanni in Triario Visita alla casa accoglienza Mattioli
- 21,00 Baricella (palasport) Incontro con società sportive

6 DICEMBRE 2025

- 8,00 Gallo Lodi con comunità
- 9,00 Gallo Incontro con CPAE
- 10,30 Passo Segni Cdr Villa Maria Grazia
- 13,00 Minerbio (Coprob) Incontro e buffet con associazioni di volontariato
- 14,30 Minerbio (Coprob) Incontro con Operatori Caritas
- 16,30 Baricella Incontro con genitori Iniziazione cristiana
- 18,30 Minerbio Messa con genitori e fanciulli
- 20,30 Altedo Cena con adolescenti ed animatori ER
- 21,00 Altedo Incontro con adolescenti ed animatori ER

7 DICEMBRE 2025

- 8,30 San Martino in Soverzano Lodi e incontro con Ministri Istituti
- 10,00 Minerbio Concerto banda Malalbergo
- 10,30 Minerbio Messa conclusiva
- 11,45 Minerbio Concerto banda Minerbio

Inserito promozionale non a pagamento

Quella rete tra catechisti, famiglie e giovani Nuove sinergie e soluzioni per evangelizzare

In una Zona pastorale sicuramente vasta e sfaccettata, ma anche geograficamente e culturalmente uniforme, è stata raccolta la sfida di intercettare i germi di vitalità presenti nei giovani più attenti al proprio percorso di fede e desiderosi di condividerlo con i propri coetanei sparsi nel territorio, creando una collaborativa sinergia tra le diverse parrocchie e superando il rischio di disperdere preziose energie e stimoli. Per questo, sono stati intensificati i momenti di confronto e scambio tra catechisti e nel 2024 un percorso di formazione a livello zonale, articolato in tre incontri (criticità, coinvolgimento degli adulti, condivisione), ha visto partecipare numerosi educatori, affiancati da moderatore di Zona, esperti e altri catechisti con esperienze significative: una collaborazione resa ulteriormente fluida dal successivo coinvolgimento di tutti i parroci. Gli eterogenei percorsi di catechesi, con la coesistenza di approcci tradizionali, nuovi e misti, da un lato testimoniano ricchezza e capacità di adattamento alle specificità di ogni

parrocchia, ma dall'altro rivela una certa diffidenza, ancora presente, verso le nuove strade, spesso dovuta alla rassicurante comodità della tradizione. Molto spesso, però, nell'ambito della catechesi la soluzione a un problema si può trovare nella parrocchia vicina: la formazione è diventata, in questo senso, un momento di discernimento collettivo che stimola una riflessione sulle proprie pratiche di evangelizzazione e formazione alla fede. In risposta alla dispersione nel post Cresima di tanti giovani, che spesso si ripropongono in occasione di Estate Ragazzi senza dare seguito a questa partecipazione nel resto dell'anno, alcune parrocchie (non tutte) propongono e conservano i tipici gruppi medie e superiori, ma esiste anche un'interessante sinergia tra gli adolescenti di Minerbio e Baricella, che si incontrano due volte al mese al sabato: lodevole il servizio ai senzatetto di Bologna, frutto dell'anno di riflessioni dedicate al volontariato. Un esempio di come la strada della condivisione e di fare rete a livello territoriale sia percorribile e quanto mai opportuna. (P.V.)

Un Pellegrinaggio a Roma con i giovani

Il programma delle giornate

La Visita pastorale inizierà giovedì 4 dicembre alle 16 con l'accoglienza dell'arcivescovo a Minerbio da parte delle comunità parrocchiali della Zona e delle autorità locali di Minerbio, Baricella e Malalbergo. Alle 17 a Boschi di Baricella si svolgerà un incontro con i sacerdoti, i diaconi e la Comunità dei Discepoli del Signore, a seguire la preghiera dei Vespri. Alle 20,30 a Pegola, l'arcivescovo incontrerà le società sportive presenti nel territorio. **Sabato 6 dicembre** la giornata inizierà alle 8 con la recita delle Lodi con la comunità di Gallo Ferrarese; a seguire, l'incontro con i Consigli per gli Affari economici della Zona pastorale e poi visita alla Casa di riposo Villa Maria Grazia di Passo Segni. Dalle 13 a Minerbio alla Coprob – Italia Zuccheri si svolgerà un incontro con le associazioni di volontariato e le Caritas operanti nel territorio. A Baricella, alle 16,30, il vescovo incontrerà i genitori dei bambini del percorso dell'iniziazione cristiana che parteciperanno alle 18,30 con i loro figli alla celebrazione della Messa prefestiva (unica per tutta la Zona pastorale). Nella serata, alle 20,30 ad Altedo l'arcivescovo incontrerà gli adolescenti e i giovani della Zona pastorale. **Domenica 7 dicembre** alle 8,30, preghiera delle Lodi nella chiesa di San Martino in Soverzano; alle 10,30 Messa solenne presieduta dall'arcivescovo nella chiesa di Minerbio (unica per tutta la Zona pastorale). Prima e dopo la Messa le bande musicali di Malalbergo e Minerbio si esibiranno sul sagrato della chiesa.



Duse, incontro con Poretti e Doris

Domeni alle 21, al teatro Duse (via Cartoleria, 42) si terrà il nuovo appuntamento del ciclo «Cercatori di infinito» nato per fare riflettere su cosa valga la pena davvero cercare nella vita. L'incontro dello scorso anno aveva visto la partecipazione del comico e attore Giacomo Poretti con Alessandro D'Avenia. Questa volta Poretti, con la sua presenza simpatica e preziosa, sarà affiancato da Annalisa Sara Doris, presidente della Fondazione Ennio Doris e figlia del fondatore di Banca Mediolanum, di cui oggi è vicepresidente. L'esperienza della famiglia Doris è un esempio significativo di umanità e imprenditoria che gli Incontri esistenziali hanno piacere di proporre al loro pubblico e a tutta la città. L'ingresso è gratuito e senza prenotazione.



Confcooperative Terre d'Emilia, assemblea annuale

Domeni, al Savoia Regency (via del Pilastro, 2), si terrà l'Assemblea annuale di Confcooperative Terre d'Emilia «Economia sociale e futuro delle comunità: la centralità della cooperazione» per la presentazione del «Piano nazionale per l'economia sociale», da poco adottato in Italia su raccomandazione europea; verrà illustrato dal sottosegretario Luciano Albano. Verranno inoltre descritti ruoli e opportunità per il territorio bolognese che, con il Piano metropolitano per l'economia sociale, ha anticipato quello nazionale e le iniziative da parte della Regione per promuovere l'economia sociale nel territorio, a partire dal rinnovo del Patto per il lavoro e per il clima. Il programma prevede gli interventi, tra gli altri, di Matteo Camraschi, presidente di Confcooperative Terre d'Emilia, Matteo Lepore, sindaco di Bologna e Vincenzo Colla, vicepresidente Regione Emilia-Romagna. Per scoprire il programma completo consultare www.bologna.confcooperative.it



Villaregia, corso «Com-partir»

La Comunità missionaria di Villaregia organizza un percorso di formazione «Com-partir» rivolto ai giovani che desiderano conoscere altri popoli e culture, sperimentare la gioia del servizio e della fraternità universale. Oltre agli incontri formativi, i giovani saranno invitati a mettersi in gioco attraverso alcune attività di volontariato locale, quali la vicinanza alle persone senza dimora, la scuola di italiano per stranieri, il doposcuola per ragazzi migranti, serate interculturali. Il calendario 2025-2026 prevede 4 giornate di incontri, dalle 10 alle 16 nella sede della Comunità a Bologna (via Santa Stefano, 105), nelle domeniche: 12 dicembre, 11 gennaio, 15 marzo e 17 maggio; inoltre sono previsti 2 weekend residenziali, il primo dei quali il 21 e 22 febbraio a Lonato del Garda (via San Zeno, 7), mentre l'altro l'11 e 12 aprile a Bologna nella sede della comunità. L'esperienza dura minimo 3 settimane e i costi per prendere parte sono a carico dei partecipanti; è inoltre necessario essere maggiorenne. Le iscrizioni terminano il 9 dicembre. Info: www.villaregia.org/vim



Concerto «Dona nobis pacem»

Mercoledì 3 dicembre al Santuario Santa Maria della Pace al Baracca, per iniziativa di Pax Christi Bologna concerto dell'«Ensemble Coelacanthus» diretto da Fabrizio Milani, in «Dona Nobis Pacem» o. Un'esperienza musicale sulla Pace che attraversa confini geografici e temporali con brani musicali di Mozart, Mendelson, Lennon, della tradizione Palestinese, Sufi, Catalana e altri. Ensemble Coelacanthus è una formazione corale bolognese con oltre dieci anni di successi con repertorio classico eclettico e internazionale, si distingue per la sua varietà che include composizioni di grandi maestri del passato a opere contemporanee, che riflettono le tendenze musicali attuali. La diversità linguistica e culturale arricchisce ulteriormente il repertorio, offrendo un'esperienza musicale che attraversa confini geografici e temporali, rendendo l'ensemble capace di eseguire un ampio spettro di stili e generi.

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

diocesi

CRESIMA ADULTI CATTEDRALE. In Cattedrale nel 2026 la celebrazione della Cresima per adulti sarà effettuata durante la Messa delle 17.30 dei seguenti giorni: domenica 1 gennaio; sabato 11 aprile e 18 aprile (in entrambe le giornate al massimo 50 candidati); domenica 24 maggio; sabato 26 settembre. Si chiede ai cresimandi di presentarsi insieme a padri e madri almeno 45 minuti prima dell'inizio della celebrazione.

parrocchie e chiese

PADULLE. Il 7 e l'8 dicembre, dalle 16, nella parrocchia di Padulle (Sala Bolognese), il Circolo Ansp «Don Giuliano Orsi» propone di festeggiare in compagnia l'arrivo del Natale. Domenica 7 alle 18.30 per bambini e ragazzi film d'animazione a tema natalizio e l'8 alle 17.30 il coro gospel «The Marching Saints» alliererà con canti natalizi, prima dell'accensione dell'albero di Natale alle 19. Si potranno gustare vin brûlé, cioccolata calda, cibo di strada, biscottini al burro e dolci fatti in casa. Saranno esposti anche lavori fatti a mano per idee regalo.

BASILICA SAN MARTINO MAGGIORE. Domenica 7 alle 17.30, Vespri d'organo intitolati «Almamater – Maria madre di eterna vita». L'evento vedrà protagonista Inunum Ensemble, composto da Elena Modena (voce, arpa medievale, percussioni) e Ilario Gregoletti (organo, flauti dritti, viella, campane). Un concerto interamente dedicato alla figura della Vergine Maria, esplorata attraverso un repertorio di musica medievale e del primo Rinascimento.

AVVENTO AI CELESTINI. Nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini, oggi alle 18.30 Vespri di Avvento; alle 19.30 Messa solenne in canto presieduta da monsignor Andrea Grillenzi, Primoierio di San Petronio.

VANGELO ONLINE. Il Vangelo di Giovanni mostra che la fede non è prima di tutto un'idea, né un insieme di verità da imparare,

A Padulle il 7 e 8 dicembre momenti di festa in preparazione al Natale

Dal 6 dicembre Rassegna del Presepio nel Loggiione di San Giovanni in Monte

ma nasce dall'incontro vivo con Gesù Cristo. Nel percorso di incontri online della parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano viene letto il Vangelo di Giovanni attraverso i personaggi, ciascuno uno specchio nel quale possiamo riconoscere noi stessi e la possibilità di aprire a una vita nuova. Giovedì 4 alle 21 è la volta di «La sete del pozzo di Giacobbe - la Samaritana» (Gv 4). Per chiedere il link: info@parrocchiasantibartolomeoegaeano.it.

UN LIBRO AL VILLAGGIO. La Zona pastorale san Donato fuori le Mura invita a una serata di incontro intorno a un libro nella Biblioteca dei padri dehoniani domani dalle ore 18 alle 19.30 su «Il ruolo della destra religiosa ebraica nel conflitto israelo-palestinese» con Sarah Parenzo (ricercatrice e giornalista); incontro in collegamento da Tel Aviv. A partire dal volume di Sarah Parenzo: «Ebrei d'Israele. Religione e politica nella crisi contemporanea».

associazioni e gruppi

GRUPPO DI TAIZÈ. Oggi alle 21 nella parrocchia Santa Maria della Misericordia (piazza di Porta Castiglione, 2) preghiera nello stile di Taizè.

FRATE JACOPA. Oggi alle 16 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Fossolo, la Fraternità francescana Frate Jacopa e la rivista «Il Cantic» organizzano un incontro sul tema «Dilexi te - Riflessioni sull'Esortazione apostolica di papa Leone XIV in occasione della Giornata mondiale dei poveri»; relatori don Francesco Pieri e Lucia Baldò.

GRUPPI DI PREGHIERA PADRE PIO E DEVOTI. I gruppi di preghiera Padre Pio e Devoti si trovano sabato 6 alle 15.30 in Santa Caterina di via Saragozza per catechesi, Rosario e auguri di Natale. Si raccomanda la presenza dei capi gruppi di preghiera.

mercatini

MERCATINO DI NATALE/1.

Mercatino di Natale di Ageop, in programma oggi nella Sala Possati del complesso del Baraccano (via Santo Stefano, 119). Mercatino di solidarietà che dà a tutti la possibilità non solo di scegliere un regalo, ma anche di contribuire al sostegno dei progetti con cui Ageop sostiene i bambini e gli adolescenti malati di tumore e le loro famiglie. Nelle sale attigue al mercatino sarà visitabile la mostra fotografica itinerante «La bellezza dell'imperfezione», esposizione realizzata per la Giornata internazionale dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che si celebra ogni anno il 20 novembre.

MERCATINO DI NATALE/2. Oggi (dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18) si svolgerà il mercatino di Natale nella parrocchia di San Cristoforo (via dall'Arca, 71).

MERCATINO DI NATALE/3. Oggi dalle 10 alle 18, sabato 6 dicembre dalle 15 alle 19, domenica 7 dicembre dalle 10 alle 18, lunedì 8 dicembre

dalle 10 alle 13 si terrà il mercatino di Natale nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli. Ci saranno tante idee: oggetti nuovi, d'antiquariato o artigianali.

cultura

RASSEGNA PRESEPIO. L'Associazione italiana Amici del presepe sede di Bologna annuncia la XXI Rassegna del presepe che da tradizione verrà allestita nel Loggiione monumentale di San Giovanni in Monte (via Santo Stefano, 27) da sabato 6 dicembre a martedì 6 gennaio; orari: giorni feriali 10-13 e 15-19, sabato e domenica 10-19.

PARROCCHIA DI SANT'AGOSTINO. Domenica 7 alle 18 nella sagrestia della chiesa di Sant'Agostino (Fe) si terrà la conferenza di presentazione del volume dedicato alla figura dello scultore Vittorio Vaccari, di Riccardo Galli e Guglielmo Vaccari (Gruppo Lumi).

LA RELAZIONE TRA MUSICA E FOTOGRAFIA. È in corso in Sala della musica (secondo ballatoio di Salaborsa) la mostra «Musica [in] foto - Immagini sonore». L'esposizione si articola in tre sezioni, a partire da «Live in BO» di Michele Nucci, il fotografo bolognese recentemente scomparso che per oltre trent'anni è stato testimone della cronaca cittadina. Un'altra sezione è composta da scatti del contest fotografico «La musica si fa immagine». Infine, «Echi visivi» di Massimo Scicca, un estratto dal progetto «Rock sotto assedio» che documenta la resistenza dei giovani di Sarajevo nel 1995.

SPIEL UND SING. Oggi alle 17 al Goethe Zentrum (via de' Marchi 4) rassegna teatrale - musicale «Spiel und Sing». Requiem per Mozart liberamente tratto dall'opera teatrale «Amadeus» di Peter Shaffer. Con Atsuko Koyana (soprano), Dario Turinri (attore) e Matteo Matteuzzi (piano). Ingresso a offerta

ACQUADERNI. Martedì 2 dalle 18.15 alle 19.30 nella saletta bar alla Villa incontro su «L'attualità di Giovanni Acquaderni - un grande realizzatore» con Giampiero Venturi.

CONVEgni MARIA CRISTINA DI SAVOIA. Domani incontro con Giancarlo Marconi, presidente dell'Unione bolognese naturalisti in: «Beringia: viaggi, esplorazioni, storia di una regione ai confini del mondo».

SEMINARE PACE IN TEMPO DI GUERRA. Mercoledì 3 dalle 20.30 presso la Sala Alessandri (via Gorki, 10) si terrà «Seminar pace in tempo di guerra», un incontro con Luca Crivellari, psicoterapeuta, docente lusve, ideatore di Look Up, task force di pace attiva in scenari di guerra e disagio. Si parlerà di Ucraina, Siria e Palestina tramite immagini, video e testimonianze per creare un dialogo e un confronto col pubblico oltreché per informarlo.

S.M.I.P.S. Associazione «Scienza medicina istituzioni politica società». Venerdì alle 20.45 in Agorà (via Jussi, 102 - San Lazzaro di Savena) incontro su «Prendersi cura della democrazia», Lectio magistralis di Stefano Zamagni.

TCBO. Domani alle 20.30 all'Auditorium Manzoni la viola di Timothy Ridout e la direzione di Roberto Abbado per Hindemith e Schumann. Il giovane solista inglese debutta nella stagione della fondazione lirico-sinfonica felsinea e con la Filarmonica.

CORPUS DOMINI

Cursillos, mercoledì la Messa di Zuppi

Mercoledì 3 dicembre alle 21.45, nella chiesa del Corpus Domini (via Enriques, 56) il cardinale Matteo Zuppi presiederà la Messa di mandato del 172° Cursillo Uomini delle diocesi di Bologna e Imola. Il Cursillo si terrà al Cenacolo Mariano a Borgonovo di Pontecchio Marconi (viale Giovanni XXIII, 19) dall'11 al 14 dicembre.



Mostra «Illuminare il presepio. Figure presepiali» dal 7

Da domenica 7 dicembre a domenica 11 gennaio al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza, 2/a) si terrà la mostra d'arte «Illuminare il presepio. Figure presepiali». Secondo una tradizione bolognese che viene dal 1700, artisti contemporanei si cimentano con le figure dei presepi, e il Museo celebrerà il Natale con l'esposizione delle opere di P. Abraxà Ferrari, F. Beretti, E. Bertozzi, G. Buonfiglioli, M. Carrolli, D. Cassano, L. Cavicchi, P. Gualandi, M. Macchiarini, L. E. Mattei. Orari: martedì, giovedì, sabato ore 9-13 e domenica ore 10-14. Info: 3356771199 e 0516447421.

DAVIA BARGELLINI

Collezione Forlai, esposte le Natività artistiche

Venerdì 5 dicembre alle 17 nella sede del Museo Davia Bargellini (Strada Maggiore, 44) si terrà l'inaugurazione della mostra «Presepi dalla collezione Forlai» a cura di Antonella Mampieri. La mostra sarà aperta dal 6 dicembre all'11 gennaio. Info: www.museibologna.it/daviabargellini



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Alle 10.45 nella parrocchia di Castel San Pietro Terme. Messa conclusiva della Visita pastorale alla Zona Castel San Pietro Terme - Castel Guelfo.

MARTEDÌ 2 DICEMBRE Alle 18.30 nel Cortile d'onore di Palazzo d'Accursio inaugura e benedice il presepio del Comune.

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE Alle 11 in Cattedrale. Messa per la festa di Santa Barbara, patrona dei Vigili del Fuoco, degli Artiglieri e del Genio.

DA GIOVEDÌ 4 POMERIGGIO A DOMENICA 7 MATTINA Visita pastorale alla Zona Minerbio - Baricella - Malalbergo.

DOMENICA 7 Alle 17 nella parrocchia di San Lorenzo di Budrio conferisce la cura pastorale a padre Jonas Murallon, Servo di Maria.

Alle 18 nella parrocchia di Ozzano Emilia conferisce la cura pastorale a don Piero Giuseppe Scotti.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Domani Alle 20 nella chiesa Maria Santissima Ausiliatrice di Bentivoglio, Messa per la Festa della Beata Maria Rosa di Gesù Pellesi.



La chiesa di Bentivoglio

Cinema, le sale della comunità

La programmazione odierna
BELLINZONA (via Bellinzona, 6) «I colori del tempo» ore 15.30 - 18.15 - 21
BRISTOL (via Toscana, 146) «40 secondi» ore 15, «Il maestro» ore 17.15, «La vita va così» ore 19.30
GALLIERA (via Matteotti, 25) «Chiamami don Matteo. Zuppi, il vescovo di strada» ore 15, «I colori del tempo» ore 17, «Buon viaggio, Marie» ore 19.30, «La valle dei sorrisi» ore 21.30
GAMALIELE (via Mascarella, 46) «Travolto dalla musica» ore 16 (ingresso libero)
ORIONE (via Cimabue, 14) «Anna» ore 15; «La camera di consiglio» ore 17, «Orfeo» ore 19

PERLA (via San Donato, 34/2) «Downtown Abbey - Il gran finale» ore 16 - 18.30

TIVOLI (via Massarenti, 418) «Tre ciottoli» ore 16 - 18.15 - 20.30

DON BOSCO (CASTELLO D'ARAGLIO) (via Marconi, 5) «Il professore e il pingüino» ore 17.30

ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) (via XX Settembre, 6) «Le città di pianura» ore 17.30 - 21

SANTA RITA

La mostra curata da Ac
dedicata a Pier Giorgio Frassati

gruppi di Azione cattolica delle parrocchie di Santa Rita e Sant'Antonio di Savena hanno curato l'esposizione di una mostra dedicata a san Pier Giorgio Frassati, canonizzato lo scorso 7 settembre da papa Leone XIV, offerto dall'Azione cattolica italiana.

La mostra è composta da poster che contengono immagini, spiegazioni e citazioni che raccontano la vita di Pier Giorgio e nasce dal desiderio di ricordare e trasmettere la conoscenza della vita di questo Santo che ci ha insegnato che si può essere «santi tutti i giorni».

Sarà possibile visitare la mostra fino a Natale nella chiesa di Santa Rita (via Massarenti, 418) dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30.



Frassati

Biblioteche Facoltà teologica e dell'Istituzione «Minguzzi»
«Buoni Cattivi», tornano i pomeriggi del gruppo di lettura

La collaborazione fra la biblioteca della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) e quella dell'Istituzione «Minguzzi» prosegue con un nuovo gruppo di lettura. «Buoni Cattivi» è il titolo del ciclo proposto quest'anno e che si comporrà di cinque appuntamenti, il primo dei quali è in agenda per martedì 9 dicembre alle 17 nella sede dell'Istituzione, al civico 90 di via Sant'Isaia, mentre altri incontri si terranno nei locali della Fter in piazza San Domenico, 13.

Ai partecipanti verrà chiesto di leggere il medesimo libro che, nel corso dei vari incontri, verrà dibattuto insieme. I titoli dei volumi sono «Caino», di José Saramago; «La biblica Cenerentola», scritto da Jean-Louis Ska; «Il cielo è dei violenti», di Flannery O'Connor; e «Il signore delle mosche» nato dalla penna di William Golding. Il quinto titolo, invece, sarà scelto collegialmente dai partecipanti. «Il titolo scelto quest'anno, «Buoni Cattivi», è appositamente scritto senza virgole - fa notare Valentina Zanchia,

della Biblioteca della Fter - perché attraverso le letture proposte vorremmo esplorare le ambivalenze inuite in queste due categorie che, quando vengono applicate all'animo umano, superano ogni definizione morale per esplorare quello che accade davvero nei percorsi esistenziali dei singoli, ma anche delle società». Per partecipare è gradita la registrazione nella pagina dedicata del sito www.fter.it oppure scrivendo alle e-mail biblioteca@fter.it oppure a bibliomi@cittametropolitana.bo.it (M.P.)

Circuito santuari, conclusa la stagione ciclistica

Una grande partecipazione ha riempito in ogni ordine di posti lo ZolAuditorium il 14 novembre, per la serata di chiusura del Circuito santuari Emilia-Romagna nell'anno del Giubileo. Una serata di gioia, amicizia, inclusione, di testimonianze forti e col saluto audiovideo anche del cardinale Matteo Zuppi. «I Santuari - ha detto - sono luoghi di speranza. Spesso ci arriviamo con tanti problemi e difficoltà, e troviamo pace, silenzio, ascolto: sentiamo la presenza di Dio e gustiamo i Sacramenti che ci fanno vivere la presenza del Signore nella nostra vita. Quindi un grazie a voi perché li percorrete, ce li comunicate, e questo è davvero un segno di tanta speranza. (G.F.)



I partecipanti alla serata

Martedì scorso nell'Aula Magna del Seminario la Prolusione per l'apertura dell'Anno accademico della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna, inaugurato dal cardinale Zuppi

La Bibbia contro tutte le guerre

All'incontro, introdotto dal preside Fausto Arici, sono intervenuti Jean-Louis Ska e Sarah Parenzo



DI MARCO PEDERZOLI

«**D**isinnescare la bomba. Si può ancora usare la Bibbia per giustificare la guerra?». Questo il quesito al quale ha cercato di dar risposta la Prolusione per l'inizio dell'Anno Accademico 2025/26 della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna (Fter), svoltasi martedì scorso nell'Aula Magna del Seminario arcivescovile. Una soluzione al quesito è arrivata dagli interventi del biblista Jean-Louis Ska e della giornalista Sarah

Parenzo, rispettivamente intitolati «Il Signore spezza le lance o sdraia le mie mani al combattimento?» e «Bibbia e Talmud: una lettura decoloniale delle Scritture ebraiche nel mondo dopo Gaza». La Prolusione, la cui registrazione è integralmente disponibile sul canale YouTube della Fter, è stata introdotta dal saluto del preside, Fausto Arici, e conclusa dalle parole del Gran Cancelliere, il cardinale Matteo Zuppi, che ha solennemente inaugurato il 22° Anno accademico. «Riflettere su

come disinnescare la bomba in questo momento storico - ha sottolineato l'Arcivescovo - anche attraverso le riflessioni proposte, ci aiuta a comprendere la complessità della storia. Credo che sforzarsi di comprendere quanto più possibile le dinamiche attuali e la loro genesi sia un dovere per ciascuno, ma soprattutto per ogni credente. Non si possiede se si versa sangue - ha proseguito il cardinal Zuppi - l'unica strada da percorrere è quella di una reciproca comprensione che tenda ad un'autentica

teologia della riabilitazione. Esattamente l'opposto di qualunque fanatismo». «Oltre che alla ricerca - ha spiegato Parenzo - ormai da anni mi occupo di riabilitazione psichiatrica principalmente per le donne ebrei ultra-ortodosse. Se c'è una cosa che ho imparato dalla psicanalisi è che la vera cura sta nella presenza e nella testimonianza. Non si tratta di cercare un ebraismo «buono» da sostituire ad uno «cattivo», ma di convivere con quello presente nella forma che ci è più naturale attraverso lo

studio del Testo. Nelle accademie talmudiche, lo studio non è un atto solitario, ma avviene quasi sempre in coppia. Il Talmud si discute in due e la comprensione ultima, con l'aiuto dei commentatori e delle glosse, avviene insieme. Sarebbe disonesto - ha concluso Parenzo - se vi discessi che cosa cerchiamo nel Testo, ma, come insegnava il chassidismo, la luce che emana dall'atto stesso dello studio della Torah illuminerà l'oscurità nella quale ci troviamo».

Jean-Louis Ska, commentando un passo del profeta Geremia che dice «Così il Signore: «Fermatevi nelle strade e guardate, informatevi circa i sentieri del passato, dove sta la strada buona e prendetela, così troverete pace per le anime vostre». Ma essi risposero: «Non la prenderemo!» ha espresso il suo augurio: «Speriamo che nel futuro prossimo, non lontano, vi saranno persone e dirigenti capaci di informarsi circa i sentieri del passato e di percorrere strade buone per trovare la pace per la vita di tutti».

CHIESA CATTOLICA

NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.

CHE IMPORTANZA DAI
A CHI FA SENTIRE
GLI ANZIANI MENO SOLI?

La Chiesa cattolica è casa, è famiglia, è comunità di fede. Per te, con te. Offre attività ricreative, momenti di incontro e conforto prendendosi cura di chi affronta la solitudine.

